

te Antonino dell'ordine de'predicatori,huomo veramente per santità, e dottrina chiarissimo, & in somma tale, che meritò, che Adriano festo, lo canonizzasse a' tempi nostri. Fu gran bontà quella di fra Giouanni, & nel vero cosa rarissima concedere vna dignità, & vno honore, e carico cosi grande, a se offerro da vn sommo Pontefice; a colui, che egli con buon'occhio, e sincerità di cuore ne giudicò molto piu di se degno. Apparino da questo santo huomo i religiosi de' tempi nostri a non tirarsi addosso quei carichi, che degnamente non possono sostenere, & a cederli a coloro, che dignissimi ne sono. E volesse Dio, per tornare a fra Giouanni, sia detto con pace de buoni, che cosi spèdessero tutti i religiosi huomini il tempo, come fece questo padre veramente Angelico, poi che spese tutto il tempo della sua vita in seruigio di Dio, e beneficio del mondo, e del prosimo. E che piu si puo, o deue desiderare, che acquistarsi viuendo santa mente, il regno celeste; e virtuosamente operando eterna fama nel mondo? E nel vero non poteua, e non doueua discendere vna somma, e straordinaria virtù, come fu quella di fra Giouanni, se non in huomo di santissima vita; percioche deuno coloro, che in cose ecclesiastiche, e sante s'adoperano, essere ecclesiastici, e santi huomini: essendo che si vede, quando cotali cose sono operate da persone, che poco credino, e poco stimano la religione, che spesso fanno cadere in mente appetiti disonesti, o voglie lasciue: onde nasce il biasimo dell'opere nel disonesto, e lallode nel artificio, e nella virtù: ma io non vorrei gia, che alcuno s'ingannasse interpretando il goffo, & inetto, deuoto; & il bello, e buono; lasciuo; come fanno alcuni, i quali vedendo figure, o di femina, o di giouane vn poco piu vaghe, e piu belle, & adorne, che l'ordinario la pigliano subito, e giudicano per lasciue non si auedendo, che a gran torto dannano il buon giudizio del pittor, ilquale tiene i santi, e sante, che sono celesti, tanto piu belli della natura mortale, quanto auanza il cielo la terrena bellezza, e l'opere nostre: e che è peggio, scuoprono l'animo loro infetto, e corrotto, cauando male, e voglie disoneste di quelle cose; dellequali se e fussino amatori dell'honesto, come in quel loro zelo scioccho uogliono dimostrare, verrebbe loro desiderio del cielo: e di farsi accetti al Creatore di tutte le cose, dalquale pertettissimo, & bellissimo nasce ogni perfezzione, e bellezza, che farebbono, o è da credere, che facciano questi cotali, se doue fossero, o sono bellezze viue, accompagnate da lasciui costumi, da parole dolciissime, da mouimenti pieni di grazia, e da occhi, che rapiscono i non bensaldi cuori, si ritrouassero, o si ritrouano? poi che la sola immagine, e quasi ombra del bello, cotanto gli comoue? ma non percio vorrei, che alcuni credessero che da me fossero approuate qlle figure, che nelle chiese sono dipinte poco meno, che nude del tutto, perche in cotali si vede, che il pittore non ha hauuto quella considerazione, che doueua al luogo; perche quando pure si ha da mostrare quanto altri sappia, si deue fare con le debite cirónstanze, & hauer rispetto alle persone, a tépi, & ai luoghi. Fu fra Giouanni Semplice huomo, e santissimo ne' suoi costumi; e questo faccia segno della bontà sua, che volendo vna mattina Papa Nicola quinto dargli desinare, si fece coscienza di mangiar della carne senza licéza del suo priore, non pensando all'autorità del pontefice. Schiuò tutte le azzioni del mondo: & pura, e santamente viuendo fu de' pueri tanto amico, quanto penso, che